il ponte

periodico del Codroipese

Anno III - N. 6 - Ottobre 1976

Spedizione in abbonamento postale Gruppo III - Inf. 70%

Mensile - L. 150

- Dedicando loro la foto di copertina "Il Ponte" saluta gli alpini del battaglione Vicenza, al cui arrivo è dedicato un breve servizio a pag. 9.

- La proposta di rinnovare le strutture della scuola con una nuova sperimentazione è allo studio dei genitori e delle autorità. Interviste a pag. 6.

- Indifferenti alla indignazione della pubblica opinione i troticoltori premono per poter continuare indisturbati la loro attività distruttiva. Servizio a pag. 4.

IL PONTE
Periodico del Codroipese

Mensile - Anno III - N. 6
Ottobre 1976

Spediz. in abb. postale - Gr. III
Pubblicità inferiore al 70%

Direttore responsabile
Flavio Vidoni

Direzione - Redazione
Amministrazione - Pubblicità
33033 CODROIPO
Via dello Stella 8 - Tel. 91423

Editr.: Soc. coop. editoriale
« Il Ponte » a r. l.
C/C Postale n. 24/6420

Autorizz. del Trib. di Udine
n. 336 del 3-6-1974

Tipografia G. Sartor s.a.s.
Via Nuova di Corva - Pordenone

« Il Ponte » esce in 4.300 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie del Comune di Codroipo.

La collaborazione è aperta a tutti. « Il Ponte » si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione.

Copertina
di
Nino Michelotto

ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

sulla linea di partenza il consorzio sanitario

Il Consorzio sanitario fra i comuni del Codroipese e del Sanvitese sta finalmente per diventare una realtà, almeno sul piano istituzionale. Nell'ultima seduta di Consiglio, rispondendo ad una interrogazione del gruppo comunista, il sindaco Tempo ha infatti annunciato l'avvenuta adesione al consorzio dei comuni di Bertiolo, Camino al Tagliamento, Varmo, Rivignano e Sedegliano nella sinistra Tagliamento, oltre naturalmente a Codroipo e San Vito, Casarsa, Cordovado, Arzene, Morsano al Tagliamento, Sesto al Reghena e Valvasone nella destra Tagliamento, mentre è imminente la convocazione del Consiglio comunale a San Martino per deliberare ufficialmente l'adesione.

Del consorzio faranno parte, assieme ai comuni citati gli ospedali di Codroipo e di San Vito al Tagliamento.

Il laboratorio dell'ospedale: uno dei servizi a disposizione dell'istituendo consorzio sanitario. (Michelotto)

La sede del « Consorzio per la gestione unificata dei servizi sanitari e sociali nel Codroipese e nel Sanvitese », questa l'esatta denominazione, è stata stabilita a Codroipo. Compiti del costituendo istituto saranno la promozione e l'attuazione della tutela della salute a servizio della comunità. Più esplicitamente il Consorzio gestirà i seguenti servizi: educazione sanitaria, uffici sanitari comunali o servizi comunali di vigilanza igienica e profilassi, medicina scolastica, centri per le malattie sociali, medicina preventiva del lavoro, vigilanza e protezione dell'ambiente, condotte mediche e ostetriche compresi i servizi di vaccinazione obbligatoria, assistenza agli handicappati e agli anziani, servizio necroscopico per l'accertamento delle cause di morte.

Gestirà inoltre i consultori familiari, i servizi di prevenzione e interventi antidroga, medicina e assistenza materno-infantile, centri territoriali di igiene mentale, servizio di medicina sportiva, dispensario antivenereo, servizi dispensariali di profilassi e assistenza, servizio veterinario in genere, il coordinamento dei servizi farmaceutici, il servizio di guardia medica festiva e notturna, il servizio di trasporto infermi e di pronto soccorso stradale e, infine, il servizio di anagrafe sanitaria.

E' intendimento dei comuni che hanno steso unitariamente il regolamento dell'istituto, sviluppare con priorità la unificazione delle condotte mediche, ostetriche e veterinarie, i servizi di medicina e assistenza materno-infantile, di assistenza agli handicappati e agli anziani, di medicina scolastica e del lavoro, i centri di salute mentale e il servizio di difesa ecologica.

Il massimo organo deliberante del consorzio sarà l'assemblea, composta dai sindaci, o loro delegati, dei comuni aderenti e da un numero variabile di consiglieri comunali sulla base degli abitanti ultimamente censiti. Gli ospedali saranno rappresentati dal loro presidente e da due consiglieri. L'assemblea sarà affiancata, in sede di predisposizione del bilancio preventivo, quando si tratterà di istituire nuovi servizi o quando il consiglio direttivo lo riterrà opportuno, da un comitato consultivo del quale faranno parte rappresentanti sindacali dei lavoratori dipendenti e autonomi, degli organismi scolastici, dei consigli di fabbrica, degli organismi di quartiere e di frazione e di altre associazioni di carattere sociale. Presso il consorzio sarà inoltre costituito un comitato tecnico sanitario con compiti di consulenza tecnica.

Le spese per il funzionamento, eccedenti il contributo della Regione o di altri enti consorziati, saranno ripartite in proporzione diretta della popolazione legale di ciascun comune consorziato. Gli ospedali dal canto loro parteciperanno agli oneri di gestione fornendo gratuitamente le prestazioni dei propri centri sociali nonché, su rimborso del solo costo, degli altri servizi ospedalieri. I due enti consentono inoltre che medici e altro personale appartenente a detti centri sociali possano esplicare attività al di fuori degli ospedali secondo le esigenze del consorzio.

PROFUMERIA ARTICOLI DA REGALO
DA MIO
CONCESSIONARIA: REVLON - ELLEN BETRIX
BIGIOTTERIA - ARGENTERIA
attrezzata cabina per estetica viso e depilazione
V.le Duodo 5/A - CODROIPO - Tel. 91340

E. De Natali
abbigliamento
donna
bambino
nuovi arrivi autunnali
CODROIPO
Piazza Garibaldi

lavori pubblici a ritmo serrato

Il terremoto ha provocato dei danni più o meno gravi a tutti gli edifici scolastici del comune. Tutti gli studenti hanno potuto comunque riprendere regolarmente le lezioni per il pronto ripristino delle scuole danneggiate.

In sintesi riportiamo l'ammontare della spesa e le ditte che hanno provveduto alle riparazioni: scuola media « G. Bianchi », L. 700.000, impresa Giuseppe Martina; istituto professionale di stato, 3 milioni, impresa Martina; scuola elementare di Goricizza-Pozzo, 4 milioni e 400 mila, impresa Rino Baldassi; scuola di Biauzzo, 6 milioni e 900 mila, impresa Luigi Gardenio; scuole materne di Pozzo, Beano e S. Martino, per un totale di 3 milioni e 600 mila, ditta Attilio Dozzi; scuola elementare di piazza Dante a Codroipo, 10 milioni, impresa Rino Baldassi. Alla ditta Giuseppe Cecco è stata affidata la pittura di tutti i locali ripristinati con una spesa totale di 2 milioni e 300 mila lire.

Lavori di miglioramento e la costruzione del recinto sono stati eseguiti, nella scuola elementare di Iutizzo, dall'impresa Angelo Zamparini per le opere murarie e da Guglielmo Sambucco per i serramenti, con un importo totale di 2 milioni e 800 mila lire.

Sono stati poi appaltati i lavori di asfaltatura delle vie comprese fra viale Duodo e via Friuli, fino al torrente Corno, alla Travanut strade s.p.a., per una spesa totale di 47 milioni e 200 mila lire. Presto, dunque, la zona est del capoluogo sarà asfaltata. Le strade interessate ai lavori sono: via M. Polo, C. Colombo, Nievo, A. Doria, Calvi, Carnia, Vecchia postale, Fruch, Gallerio, Fabris, Ascoli, Marcotti, Monverde, Volontari della Libertà, Diacono, Valussi, Amalteo, Belluniello. Nell'appalto sono comprese anche l'asfaltatura di via Mussars a Pozzo, via Nogarut a Goricizza e via Principale a Rividischia.

Mentre stanno concludendosi i lavori di costruzione dei loculi nei cimiteri di Goricizza e Zompicchia, per un totale di 181 milioni, la ditta che li sta eseguendo (Mion di Codroipo) si è aggiudicata l'appalto di 240 loculi nel cimitero del capoluogo per una spesa totale di 50 milioni.

incompleto: il prg torna a casa

E' quasi tutto da rifare (se in questo caso ci è concessa la parafrasi scherzosa) il piano regolatore generale di Codroipo. Il servizio della pianificazione urbana dell'assessorato regionale ai lavori pubblici lo ha infatti restituito al comune senza prendere alcun provvedimento perché ha ritenuto il documento « insufficiente, incompleto e contraddittorio e perciò stesso non esaminabile ».

Come si ricorderà, prima dell'adozione definitiva del prg da parte del consiglio comunale, avvenuta nel marzo dell'anno scorso, la conferenza dei capigruppo, accogliendo le istanze presentate dalla popolazione durante le assemblee tenute nelle frazioni e nel capoluogo, aveva apportato oltre settanta emendamenti al piano originario e alle relative norme di attuazione. Secondo quanto comunicato al comune dall'assessorato regionale non ci sarebbero, almeno dopo un primo sommario esame, delle divergenze sostanziali, ma, ancorché di determinante rilevanza, soltanto formali.

Gli uffici regionali hanno infatti rilevato che le variazioni apportate hanno lasciato diverse lacune nella documentazione. Dove, ad esempio, è stata usata la terminologia « eliminazione della zona... » non è stata fornita alcuna indicazione sostitutiva, rendendo così le aree interessate prive di destinazione urbanistica. Lo stesso per la dizione « eliminazione della strada... », dove non si è fornito alcuna normativa di sostituzione. Queste e altre deficienze, riguardanti sempre la mancata indicazione delle nuove destinazioni delle aree, fanno sì che il prg non copra, come dovrebbe, l'intero territorio comunale, lasciando prive di identità alcune seppur limitate fette.

Un altro punto incompleto e contradditorio è stato rilevato sulla normativa riguardante la zona di rispetto per Villa Manin, dove secondo gli uffici regionali normativa e cartografia non coincidono ed esistono contraddizioni fra la cartografia e la sua legenda. Secondo la Regione poi, le manchevolezze segnalate hanno inciso anche nella presentazione del piano alla popolazione. L'assessorato ha pertanto invitato il comune a « ripubblicare l'intero piano dopo aver predisposto un elaborato di sintesi chiaro e inequivocabile, depurato delle rilevate contraddizioni e integrato con le nuove determinazioni ».

LA SANITARIA

di Renza Nicli

NUOVI ARRIVI BIANCHERIA
VESTAGLIE PIGIAMI CAMICIE
CINTURE LANA PER UOMO DONNA BAMBINO
CONFEZIONE BUSTI
SU MISURA E RIPARAZIONI

Via Candotti, 33/10 - Codroipo - ☎ 90173

chi è? ma è la *mini*

CIGAINERO BRUNO

PROVA E DIMOSTRAZIONE
SERVIZIO ASSISTENZA
AUSTIN · MORRIS · TRIUMPH · ROVER · JAGUAR

OFFICINA: Via Isonzo, 4 - CODROIPO - Tel. 91414

i troticultori non mollano... la lisca

I troticultori tornano alla carica. Avendo il tribunale amministrativo regionale sospeso per ulteriori accertamenti l'ordinanza del comune di Codroipo relativa al ritombamento dei canali costruiti a Muscletto in contrasto con i dettati del piano regolatore, i troticultori hanno provocato una nuova riunione in comune per esporre nuovamente il loro programma, nella speranza, avallata del resto dal titubante comportamento di alcuni amministratori comunali, di riuscire ad avere via libera all'opera di distruzione di quanto ancora rimane dell'ambiente delle risorgive.

Ma vediamo cos'ha proposto l'ing. Simonutti, proprietario della Muscletto Spa e della Iaf i due giganti della troticultura nella zona, agli assessori Moroso, Ganzini : Turcati, ai consiglieri comunali Gianni De Paulis, Giacomini e Asquini, al presidente dell'associazione ecologica « 4 fontane » Petri, al rappresentante dei pescasportivi Berti e al sindacalista Zatti.

Innanzitutto l'entrata in funzione della Iaf, sei canali lunghi ciascuno mille e trecento metri costruiti nei pressi della cartiera di Passariano, per la cui utilizzazione è necessaria la deviazione del fiume Ghebo, l'unico corso d'acqua ancora esistente nelle risorgive. Da precisare che l'anno scorso il Genio civile aveva emesso l'ordinanza di ritombamento dei sei canali, ordinanza ovviamente mai eseguita.

Successivamente il programma dell'ing. Simonutti prevede la costruzione di un'avanotteria nella peschiera di Muscletto. Conseguentemente a queste due realizzazioni prenderà avvio il programma industriale della società: un mangimificio e un impianto per la lavorazione della trota, per la produzione di farina di pesce, con annesso laboratorio chimico e ufficio vendite (per l'estero, dove la gran massa del prodotto viene indirizzata). Tutto questo in cambio di cosa? Di lavoro per 70 persone, proposta davanti alla quale si soffermano pensosi gli amministratori comunali e il sindacalista di turno. Certamente il « programma » dei troticultori prevede anche la « salvaguardia » dell'ambiente: la creazione di alcune aiuole con parco giochi attorno alla cartiera di Passariano, la messa a dimora di essenze arboree sulle rive ghiaiose dei canali, il ripopolamento ittico delle acque pubbliche (di quali acque non si sa essendo scomparse quasi tutte) e le disinfezioni periodiche, nonchè, dulcis in fundo, la messa a disposizione dei pescatori della locale società, un paio di volte all'anno, delle vasche a valle degli allevamenti per l'effettuazione di gare di pesca, con la erogazione di, cifre testuali, 200 chili di trote.

Sono cinque anni che gli itticultori hanno pronto questo programma, sono però dieci anni che senza autorizzazione alcuna arrecano, dopo aver trasformato totalmente la zona delle risorgive, danni irreparabili a un ambiente unico nel suo genere e di valore incomparabile, senza aver mai piantato un alberello.

Le settanta persone che verrebbero assunte (su tale cifra però sono compresi almeno una quarantina di camionisti provenienti dalla Francia, dalla Germania e chissà da dove) potrebbero indubbiamente essere assorbite da un paio di aziende se il comune si interessasse a incentivare l'insediamento di piccole e medie aziende industriali o artigiane sbloccando l'attuale situazione di stallo derivante dalle contraddizioni fra il vecchio e il nuovo piano regolatore.

Ciò senza provocare la distruzione dell'ambiente e senza provocare danni per miliardi all'agricoltura. Quanto costeranno infatti gli impianti di irrigazione che si dovranno per forza creare a sud delle risorgive quando, con l'entrata in funzione delle peschiere le falde freatiche, già notevolmente abbassate, non produrranno più la necessaria umidità alla terra coltivata?

L'opinione pubblica ha già più volte detto no alla prosecuzione della indiscriminata distruzione della zona delle risorgive. Se il comune di Codroipo, di fronte a una sentenza fra l'altro sospensiva del Tar (che non da quindi ragione ai piscicultori) assume un atteggiamento possibilista, deve essere la Regione questa volta a intervenire, possibilmente con l'acquisto dei terreni sconvolti di Passariano per favorirne, nel corso degli anni, il ripristino, unendoli al parco acquistato nella zona dei Molini e nella zona di Bertiolo.

C'é poi da dire che una eventuale industria di trasformazione delle trote, sulla cui « ecologicità » si possono avanzare seri dubbi, potrebbe essere comunque abbondantemente alimentata dagli allevamenti già esistenti, senza continuare a distruggere quel poco che è rimasto dell'ambiente delle risorgive: i vari « operatori economici » si accordino tra loro in tal senso. E' infatti inaccettabile in linea assoluta, in quanto in contrasto con le più elementari norme del diritto e della morale, l'atteggiamento assunto, in particolare dalla Iaf, col dare inizio ai lavori di trasformazione dell'ambiente senza aver ottenuto alcuna preventiva autorizzazione, con l'unico pretesto che l'autorizzazione richiesta per la derivazione d'acqua non aveva avuto risposta.

I troticoltori hanno detto di essere interessati alla difesa dell'ambiente in cui operano. Un modo corretto di tutelare l'ambiente consiste nel bandire l'accesso dei mezzi meccanici nei ritagli e nelle zone rimaste ancora allo stato primitivo, lasciando che vi crescano liberamente flora e fauna caratteristiche dei luoghi.

I troticultori hanno anche accennato al problema della fame nel mondo, della sovrappopolazione e al rapporto del Mit di qualche anno fa: tale rapporto però era anche un grido d'allarme per quanto riguarda il progressivo inquinamento e gli allevamenti di trote inquinano, tant'é vero che nei fiumi a valle e in laguna si lamenta una preoccupante diminuzione di varietà di pesci.

Ai pescatori sportivi i troticultori assicurano.... 200 chili di trote all'anno.
(Michelotto)

VALVASORI ADRIANO
ZOMPICCHIA DI CODROIPO (UD)
Via Capoluogo, 9 - Tel. 0432/90.320
Arredamenti Giardino - Prefabbricati - Recintazioni Industriali
Loculi Iscrizioni e Lapidi

l'aumento delle pensioni inps

Il decreto del Ministro del lavoro che riporta i nuovi aumenti delle pensioni Inps dal 1° gennaio 1977 per effetto della variazione della scala mobile sarà pubblicato prossimamente dopo la firma del ministro competente.

Riportiamo i dati che saranno riportati dal decreto:

La variazione percentuale dell'indice dei tassi delle retribuzioni minime contrattuali degli operai dell'industria al netto delle variazioni del volume di lavoro, esclusi gli assegni familiari è risultata pari al 19%. La variazione percentuale dell'indice del costo della vita è risultato pari al 13,9%. I punti di contingenza accertati per i lavoratori dell'industria nei quattro trimestri di riferimento dall'agosto-ottobre 1975, al maggio-luglio 1976, sono risultati complessivamente pari a 18. Gli importi individuali delle pensioni (con esclusione delle pensioni di importo diverso dal trattamento minimo decorrenti da data posteriore al 31-12-1975) sono stati pertanto aumentati nelle seguenti misure:

— 19% per le pensioni del fondo pensioni lavoratori dipendenti e della gestione speciale per i minatori, integrate al trattamento minimo;

— 13,9% per le pensioni sociali, per le pensioni delle gestioni speciali, per i lavoratori dipendenti e della gestione speciale per i minatori di importi inferiori al trattamento minimo;

— 5,1% (pari alla differenza fra le percentuali di cui ai precedenti punti) per le pensioni del fondo pensioni lavoratori dipendenti e della gestione speciale per i minatori di importo superiore al trattamento minimo. Gli importi individuali di queste ultime pensioni sono stati ulteriormente aumentati con una quota aggiuntiva di L. 22.680 mensili, pari al prodotto di 18 punti di contingenza per il valore unitario di ciascun punto stabilito, per l'anno 1977, nella misura di L. 1.260 mensili.

A seguito della nuova applicazione della norma sulla perequazione automatica delle pensioni, con effetto dal 1° gennaio 1977, gli importi minimi di legge assumono i seguenti valori mensili:

— nel caso dei lavoratori dipendenti L. 79.650, ovvero + L. 12 700;

— nel caso di lavoratori autonomi L. 76.250, ovvero + L. 9.300;

— nel caso dei titolari di pensione L. 53.300, ovvero + L. 6.500.

Per quanto riguarda le pensioni superiori al minimo, gli aumenti corrisponderanno a quanto segue:

— pari a L. 22.680 a seguito di un aumento, in misura unica, di 18 punti di contingenza;

— aumento del 5 per cento in misura percentuale del valore della pensione percepita al 1° gennaio 1976.

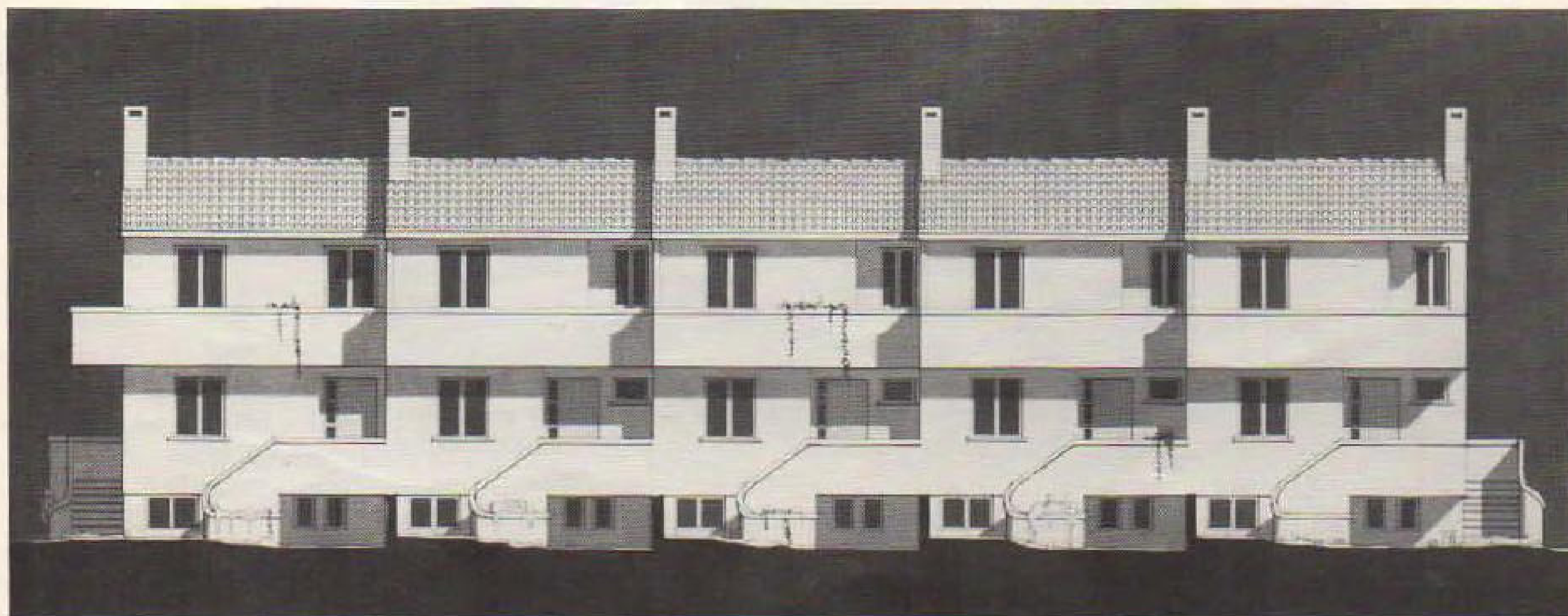
Riferendoci, come esempio, ad una attuale pensione di L. 100.000 dal 1-1-77, la stessa raggiungerà la nuova misura di:

aumento del 5% per l'incremento salariale = L. 5 mila + aumento per le variazioni del costo della vita = L. 22.680; totale aumento L. 27.680.

L'ACQUEDOTTO A BIAUZZO

Con l'appalto dei lavori delle reti di avvicinamento, che interessano diversi comuni della Bassa Friulana, la rete dell'acquedotto sta per arrivare anche a Biauzzo.

Il 24 settembre scorso, preparata dal consiglio di frazione, si è tenuta una assemblea dei capi famiglia, durante la quale il cav. Elio Piccini, vice presidente del Consorzio acquedotto Friuli centrale, ha illustrato tutti gli atti e le relative spese per l'allacciamento alla rete e per il contratto del consumo dell'acqua. Ha spiegato, in poche parole, che per allargare immediatamente la rete interna a tutte le vie della frazione, ci deve essere innanzi tutto l'adesione quasi totale delle famiglie all'allacciamento prima e poi alla firma di un minimo contrattuale di abbonamento.

La spesa che incontrerà il Consorzio per costruire la rete interna, in più di 4 chilometri di vie frazionali, è superiore ai 25.000.000. La spesa di allacciamento fino al pozzetto, dove viene collocato il contatore, appena all'interno della proprietà privata, sarà per ogni singola famiglia di 125.000 lire, una quota che il maestro Piccini ha definito sociale.

IMPRESA EDILE

OLERNI CARLO & F.LLI

BIAUZZO DI CODROIPO - VIA TAGLIAMENTO 45 TELEFONO 904010

scuola integrata: insegnamogli a pescare

A novembre, se le assemblee dei genitori e i consigli di quartiere daranno il loro parere favorevole, inizierà in tutte le scuole elementari del circolo didattico codroipese un esperimento di scuola integrata (con l'esclusione di Biauzzo dove già funziona la scuola a tempo pieno).

In cosa consiste questa sperimentazione, quali risultati potrà dare, quali difficoltà incontra? Per dibattere questi temi il Ponte ha riunito il direttore didattico dott. Italico Comisso, l'assessore comunale all'istruzione Renzo Calligaris e la presidente del consiglio di circolo Ilva Moro Spagnolo. Seppur insistentemente invitata non ha ritenuto opportuno intervenire la presidente della commissione comunale alla pubblica istruzione Adriana Bertossi.

D. - Cosa significa esattamente scuola integrata; quali differenze presenta con la scuola tradizionale?

COMISSO - Innanzitutto chiediamoci qual'é la funzione della scuola. La risposta è univoca: preparazione alla vita, esattamente la stessa dei popoli primitivi, dove i giovani seguivano gli adulti per imparare a cacciare e a difendersi e quindi a vivere. Ora c'é da chiedersi se la nostra scuola tradizionale risponde, oggi come oggi a questa esigenza. Direi di no. Il suo aspetto prettamente umanistico ereditato dai greci e dai romani è decisamente fuori del tempo. E' esaurito il compito della scuola di sfornare, come diceva Tertulliano « Vir bonus dicendi peritus », ovvero uomini capaci perché sanno parlare. Oggi saper parlare non basta. Il mondo è della scienza e della tecnica. La curva a S di cui va oggi di moda parlare, ha toccato, per quello che riguarda la scuola tradizionale, il punto più basso e quindi c'é urgente bisogno di un qualcosa di nuovo che ravvivi l'interesse e faccia uscire la scuola dalla grave crisi in cui si dibatte.

Poiché l'attesa di una « evoluzione » dall'alto significherebbe tempi molto lunghi, ecco che una possibilità di rinnovamento può venire da un tipo di scuola integrata, in cui le materie così dette di secondo grado, come l'educazione fisica, la musica, il canto, le attività plastiche, pittoriche, eccettera acquistano la giusta considerazione, venendo integrate alle materie « portanti »: l'italiano, l'aritmetica, la storia, la geografia, eccetera. Tutto ciò con l'adozione di nuovi metodi di insegnamento in cui le nozioni vengano non rinnegate, ma raggiunte mediante nuove strade che, anzichè inculcarle, insegnino a conquistarle.

Si farà in modo cioè di dare fin dai primi anni una certa educazione globale, con cose nuove, che serva al bambino a maturarsi e a crescere in modo completo.

Le perplessità sulla validità della scuola integrata potranno avere una risposta soltanto dalla sua completa attuazione. (Michelotto)

L'esperienza della scuola integrata è sostitutiva della costosissima scuola tempo pieno, con due differenze marginali: la mancanza della mensa (i bambini, salvo casi particolari, a mezzogiorno rientrano in famiglia) e la mancanza del doppio organico fra gli insegnanti (anziche due insegnanti per classe, uno al mattino e uno al pomeriggio, un insegnante nuovo ogni quattro e tutti impegnati, seppur a turno, mattina e pomeriggio).

D. - Cosa ne pensa l'Amministrazione comunale di questa iniziativa?

CALLIGARIS - Il progetto va esaminato da un punto di vista politico - sociale e amministrativo. Si tratta di qualcosa di avanguardia che si pone al servizio della comunità ed è giusto che in questa iniziativa, che è di vasta portata, venga direttamente coinvolta tutta la popolazione.

Su questo tipo di sperimentazione, in cui ritengo verosimile ravvisare la scuola del futuro, ponendosi essa fra la scuola tradizionale e la scuola a tempo pieno, mi pongo in questa posizione: esiste in me, per dirla con Gramsci, il « pessimismo dell'intelligenza », nel senso che razionalmente mi trovo di fronte a una serie di problemi di difficile soluzione, ma contemporaneamente anche « l'ottimismo della volontà ». Ritengo cioè necessario ogni sforzo perché l'iniziativa si realizzi.

Ora si tratta di agire in maniera che la sperimentazione incontri l'adesione entusiastica di tutta la popolazione. Quindi il problema è di partecipazione. Bisognerà rendere sempre più adeguato questo progetto, che naturalmente è perfettibile, e sempre più vicino alla popolazione, che lo deve sentire come proprio, che nasce da una indifferibile esigenza dell'attuale società in continua crescita.

Se le componenti sociali e scolastiche si pronunceranno favorevolmente, considerando prioritario il problema della sperimentazione, l'amministrazione comunale non farà altro che porre a bilancio la cifra necessaria al pagamento dei sei insegnanti supplementari che andranno a unirsi ai nove che già il comune pagava per il funzionamento del doposcuola e ai cinque che saranno inviati dal Provveditorato agli studi. Ovviamente dovrà essere pure iscritta a bilancio la spesa relativa al materiale didattico indispensabile per far sì che la scuola integrata esplichi compiutamente i suoi programmi e non rimanga tale soltanto di nome.

D. - Come si pongono i genitori di fronte a questa innovazione?

MORO - Premetto che l'esigenza di rinnovamento della scuola è sentita dalla gran parte dei genitori. Personalmente sono entusiasta del progetto per la scuola integrata. Non nascondo però varie perplessità: riuscirà questa scuola a far sì che le cosidette materie secondarie acquistino veramente il loro valore? Capiranno i genitori che tali materie varranno tanto quanto l'italiano o la matematica? Si riuscirà a far capire che le ore pomeridiane non saranno un parcheggio per i figli? Non sarà un doposcuola seppur più ricco e interessante? L'entusiasmo dei genitori è frenato da questi dubbi. Senz'altro i dibattiti che affronteremo nei prossimi giorni nelle assemblee di classe ne fugheranno parecchi. Di una cosa sono certa: l'attuazione pratica di questa sperimentazione darà la vera risposta ai genitori.

D. - Protagonisti di questo rinnovamento saranno soprattutto gli insegnanti. Qual'é la loro posizione di fronte al progetto di scuola integrata? Qualcuno obbietta: come si fa un tipo di scuola nuova con insegnanti vecchi o inesperti?

COMISSO - Gli insegnanti sono disponibili. Lo abbiamo verificato durante il corso di aggiornamento, corso che si ripeterà anche durante l'anno scolastico.

CALLIGARIS - Starà al senso di professionalità degli insegnanti aggiornarsi continuamente. Questo tipo di scuola nasce ogni

giorno. Non si può attendere la sfornata degli insegnanti per scuole integrate o a tempo pieno per dare inizio alla svolta. Noi viviamo adesso e vogliamo quindi una scuola che serva alla società attuale: dobbiamo quindi servirci degli insegnanti che abbiamo.

MORO - Sono convinta che l'insegnante può fare molto con quello che ha già, lavorando con modestia insieme agli altri. Non è vero che non siano preparati per questa scuola: devono riuscire a sfruttare il loro bagaglio, perché venti anni di esperienza non si può dire che non siano niente. L'importante è riconoscere i propri punti deboli facendosi aiutare e mettere a disposizione dei colleghi le proprie attitudini più spiccate.

COMISSO - Il programma della scuola integrata prevede infatti lo scambio fra insegnanti. Del resto questa non è una novità. Esperienze di questo genere si sono già avute nel nostro circolo con ottimi risultati.

D. - I vertici della scuola codroipese sono stati accusati di aver deciso questa sperimentazione senza il preventivo consulto della base.

MORO - Purtroppo il terremoto del 6 maggio e le sue conseguenze di carattere psicologico ci hanno impedito di riunire i genitori quella volta come era nei programmi e poi sono venute le ferie. Per accellerare i tempi e arrivare entro quest'anno a istituire la scuola integrata i cosiddetti vertici hanno continuato a lavorare.

Italico Comisso.

I genitori comunque e non solo loro, ma anche le autorità comunali e i consigli di quartiere stanno ora dibattendo il problema. Dovranno essere loro a dare il placet definitivo all'attuazione del progetto.

D. - Si accusa questo tipo di scuola di gettare le istituzioni nel caos. Si dice inoltre che gli alunni ne escono meno preparati che dalla scuola tradizionale.

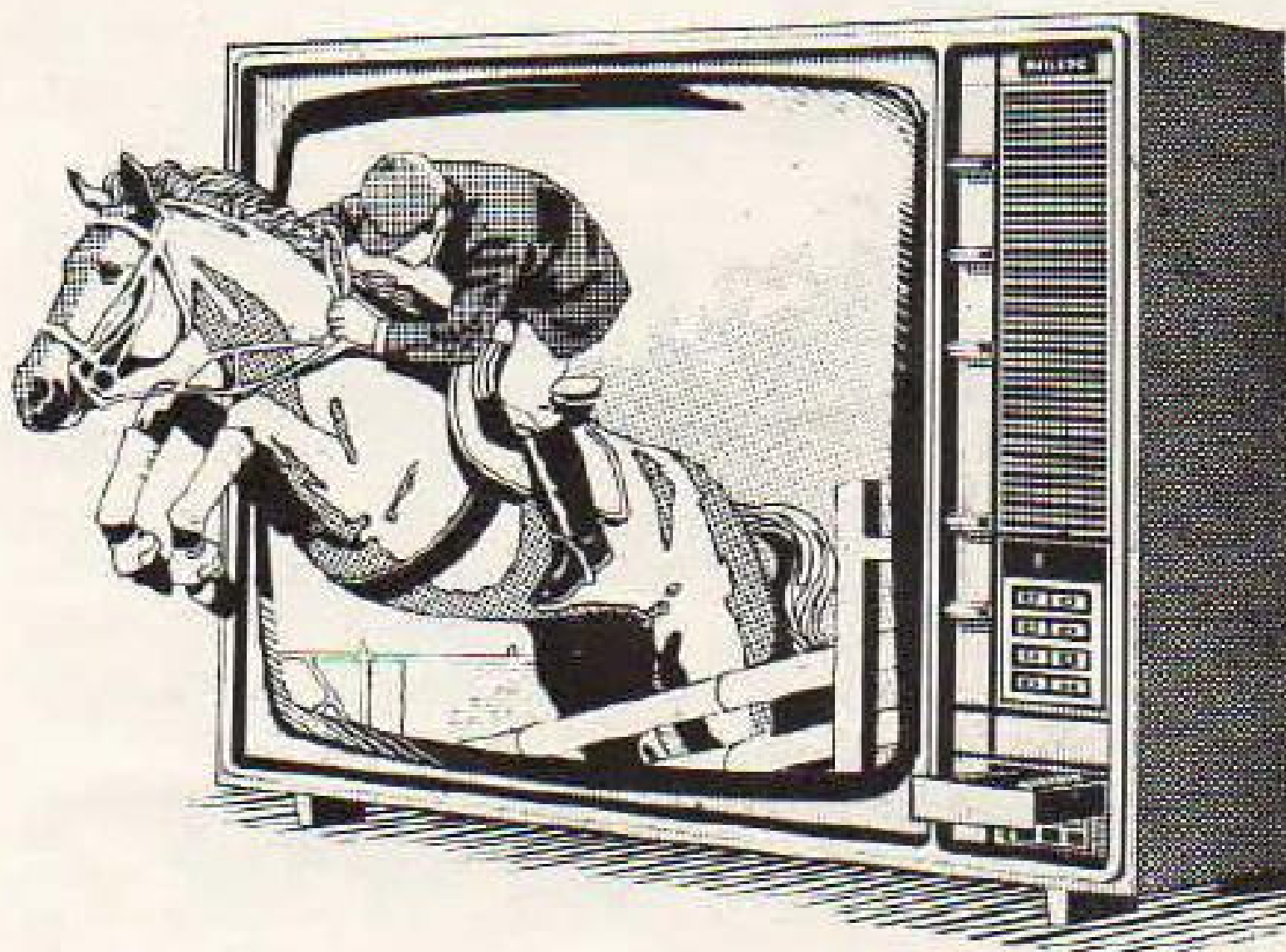
COMISSO - Certo, ma per quello che riguarda il nozionismo, non certo per la maturità o per la capacità di apprendere. Esiste, purtroppo, in alcuni genitori lo lo spauracchio della scuola media. Qui bisogna ribaltare i termini se si vuole veramente raggiungere gli scopi che la scuola integrata si prefigge. Ovvero la media deve essere una continuazione della scuola primaria. E' la scuola elementare che deve dire alla media io sono arrivata fin qua e tu continua e non la media che dica per mandarmi un bambino devi essere arrivata

Renzo Calligaris.

segue a pag. 8

La fedeltá del colore Philips salta fuori a prima vista.

QUESTA NUOVA TECNICA RICHIEDE
MODERNE ATTREZZATURE
PREPARAZIONE ED ESPERIENZA
DEL PERSONALE

QUESTO E' CIO' CHE VI DA' LA

DITTA CAV. E. PICCINI & FIGLI CODROIPO

segue da pag. 7

fin qui. Ovviamente ciò comporta una sensibilizzazione del corpo docente della scuola media per portare avanti un discorso innovativo unitario. Cercheremo senz'altro un collegamento con degli incontri fra insegnanti per dibattere i reciproci problemi e trovare le migliori soluzioni.

Una cosa comunque è certa: le nozioni, quando la scuola gli ha insegnato a studiare, il bambino se le conquista da solo, anche se non le sa a memoria per andare a Rischiatutto.

CALLIGARIS - Sono di moda i proverbi cinesi. Ebbene, ce n'é uno che dice « Se dai un pesce a un bambino che ha fame lo sfamerai per un giorno, se gli insegni a pescare si sfamerà per tutta la vita ». Questa appunto è la differenza fra le nozioni della scuola tradizionale e « l'imparare facendo » della scuola integrata.

Ilva Moro Spagnolo.

D. - In questo nuovo tipo di scuola la valutazione rimarrà quella tradizionale del voto?

COMISSO - Lo decideranno le assemblee dei genitori. E' comunque scontato che quel tipo di valutazione non è assolutamente valido. Noi proporremo, come già si fa a Biauzzo, la sostituzione del voto con un profilo dettagliato per ogni bambino. Che significato ha infatti il voto quando è risaputo ed è stato provato, che il « sei » di un insegnante diventa « cinque » per un altro o addirittura « sette » per un altro ancora? Sarà indubbiamente più valido per i genitori leggere, materia per materia, quello che il bambino fa o non fa, come riesce insomma, detto in modo chiaro e dettagliato. Si dirà che al bambino è necessario un incentivo come il voto.

L'esperienza di Biauzzo insegna che ciò non è vero. I bambini hanno capito che l'equiparazione non è affatto un'ingiustizia verso i migliori. Li soddisfa maggiormente il giudizio, non confrontabile, che mette a nudo ogni loro caratteristica positiva o negativa.

MORO - Purtroppo ci saranno parecchi genitori che pretenderanno ancora il voto.

CALLIGARIS - Ma che significato può avere il voto in una prima elementare dove il bambino non conosce nemmeno il valore quantitativo delle cifre esposte in pagella?

D. - C'é un altro sospetto che grava su questo tipo di scuola: che voglia togliere i bambini dalle famiglie per « inserirli » anzitempo nella società.

COMISSO - Lo escludo categoricamente. Se questa scuola volesse togliere alla famglia il suo principale diritto-dovere all'educazione dei figli sarei il primo a rifiutarla. Vuole essere invece un aiuto alla famiglia, con la quale la scuola e questo tipo di scuola in particolare, deve mantenersi in continuo contatto.

MORO - Sarà compito di noi genitori vedere giusto in questo programma, non cercare soltanto le possibili carenze o difetti, ma operare in stretta collaborazione con gli insegnanti per migliorare continuamente l'esperimento man mano che si andrà avanti nella sua attuazione.

D. - Molti genitori impossibilitati ad avere frequenti contatti con gli insegnanti seguono i figli mediante i compiti di casa. Riescono cioè in tale modo a conoscerne capacità e limiti. Come si concilieranno certe esigenze con la nuova scuola?

COMISSO - Durante la settimana non potranno esserci compiti a casa. Eventualmente il sabato, ma qualcosa di leggero che non inpegni per due o tre ore. Rifacendoci all'esperienza di Biauzzo i genitori. è certo, si troveranno comunque coinvolti nell'attività scolastica del figlio, il quale vorrà conoscere da loro molte cose per completare le sue esperienze di classe. Non saranno per questo necessari i compiti a casa.

un'estate interessante nonostante il terremoto

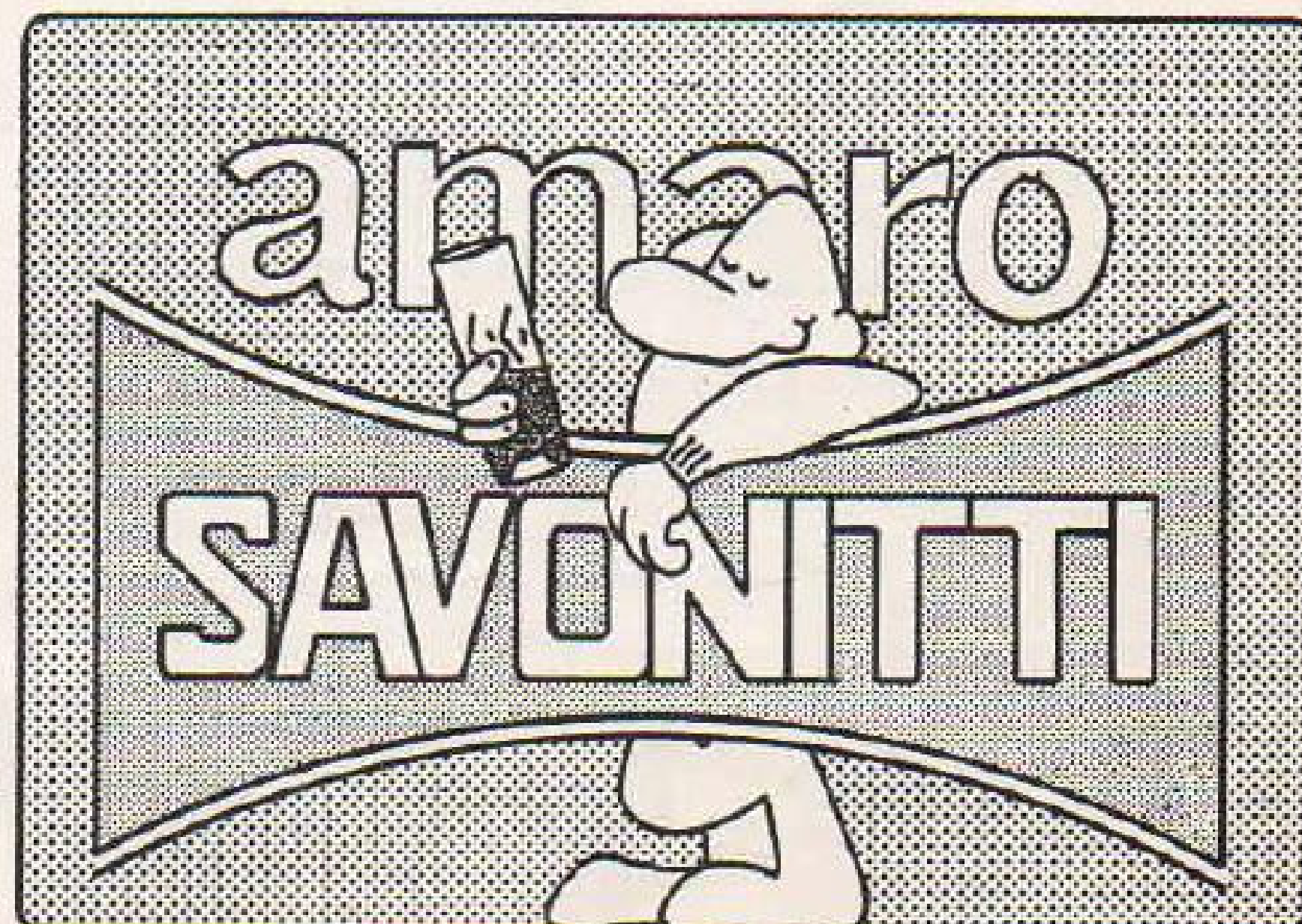
Una scena de «La barca dei comici», la selezione di opere goldoniane che ha aperto la stagione degli spettacoli estivi nella Villa Manin. (Michelotto)

La pausa che il terremoto ha concesso alle nostre popolazioni durante i mesi di luglio e agosto ha consentito alla Pro loco Villa Manin - Codroipo di portare avanti, seppur con molti limiti sul programma stabilito all'inizio dell'anno, la sua attività nell'ambito della Villa di Passariano.

Si è iniziato, purtroppo con freddo, pioggia e vento, con due serate teatrali alla fine di luglio. La cooperativa del teatro stabile di Padova ha presentato, fin che Giove Pluvio glielo ha concesso, « La barca dei comici », una interessante selezione di cinque fra le migliori commedie goldoniane. Capocomico era quel Tonino Micheluzzi che la critica non ha esitato a definire l'erede di Cesco Baseggio.

La seconda serata teatrale, ancora dedicata a Carlo Goldoni, è stata presentata dalla cooperativa teatrale del Friuli Venezia Giulia, che ha messo in scena « La cameriera brillante ». Anche in questa occasione il maltempo ha avuto la meglio. Rinnovato successo quindi a fine agosto per il « flauto d'oro » Severino Gazzelloni, che con l'Orchestra da camera italiana di Torino ha presentato un programma di musiche vivaldiane.

Le serate musicali nel parco di Villa Manin si sono concluse il 29 agosto con la finale e la premiazione del concorso internazionale per giovani cantanti lirici organizzato dal Centro internazionale di studi vivaldiani che ha sede proprio nella dimora dogale di Passariano.

Alla presenza di Mario Del Monaco e di Fedora Barbieri i dieci finalisti, di cui tre italiani, due austriaci, tre iugoslavi, una greca e una statunitense hanno eseguito alcune fra le più belle arie del repertorio lirico.

un atto di fede

Ha ottenuto un notevole successo di pubblico la mostra delle opere di Celiberti, pitture e sculture, esposte a Passariano nella nuova galleria allestita dal pittore Paolo Falaschi, nei pressi di Villa Manin, in un'ala della propria abitazione.

L'iniziativa di Falaschi di portare una galleria d'arte moderna in campagna togliendola dal « clichè » mondano della città, riveste indubbiamente un carattere di promozione culturale in una zona dove la cultura con la maiuscola non ha certamente una vasta base di accoliti, rimanendo quasi monopolio di pochi fortunati che poco o niente hanno fatto finora per diffonderla.

E' anche una iniziativa indubbiamente coraggiosa dal punto di vista dell'esposizione finanziaria cui Falaschi è andato incontro. Dopo i primi giorni di apertura però, sembra che i risultati stiano dando ragione al nuovo gallerista, pittore anch'egli e di buon talento, ma più che altro un osservatore impegnato nel seguire tutto ciò che di nuovo l'arte contemporanea presenta e rappresenta. L'adiacenza della nuova galleria Falaschi alla villa Manin non ha origini polemiche, tutt'altro. Vuole anzi essere un completamento dal punto di vista culturale con le manifestazioni di arte antica che in quella sede potranno ancora avere luogo.

Nell'aprire la sua galleria Falaschi ha steso un programma ben chiaro: ospiterà quegli artisti noti in campo nazionale e non solo friulani le cui proposte artistiche, di carattere innovativo, possono dare adito a confronti, a dibattiti.

La galleria ospiterà poi manifestazioni aventi per tema aspetti della vita civile, del costume e dello sviluppo della nostra regione. Un programma ambizioso? Puo darsi. Certo non impossibile per la tenacia (tutta toscana come le sue origini) di Paolo Falaschi.

alpini al piano

Codroipo in festa ha accolto lunedì 6 settembre, con una cerimonia carica di significato, la bandiera di combattimento del battaglione alpini Vicenza e il reparto che da allora risiede ufficialmente nella caserma XXIX Ottobre di viale Duodo. Il sindaco prof. Tempo, indirizzando un breve saluto agli alpini della Julia, ha sottolineato come il loro arrivo sia degno d'essere « segnato nella storia di Codroipo ».

« I fatti d'arme — ha aggiunto Tempo — e le campagne di guerra del battaglione Vicenza sono ricordi vivi nelle nostre popolazioni, nei nostri alpini, che con la stessa fierezza e spirito di sacrificio operano ora per la pace e per la ricostruzione, ribadendo i valori sacrosanti della patria e del lavoro. I giuramenti di fedeltà che da Codroipo le reclute eleveranno alla Repubblica italiana democratica, che ripudia la guerra come forma di offesa, saranno momenti di celebrazione della pace che feconderanno fra queste popolazioni friulane che anche nella recente tragedia del terremoto hanno visto gli alpini operare per la ricostruzione e per la pace ».

Formato nel 1886, per cambio di denominazione del preesistente « Val Schio », il battaglione « Vicenza » ha partecipato ai più importanti fatti d'arme sulle Alpi e sulle Prealpi venete durante la grande guerra, combattendo sul Pasubio, sul Coni Zugna e sull'altipiano di Tonezza nel 1915, ancora sul Tonezza, sul Cimone, in Vallarsa e di nuovo sul Pasubio nel 1916, in Val Posina, sul Pasubio, sul Korada e sull'altipiano di Asiago nel 1917, sul Cornone, sul Col del Rosso, a Valdobbiadene e a Lentiai nel 1918. Nel 1920 il battaglione viene incorporato con il Feltre, il Cividale e il Bassano nel 9° reggimento, che si scioglierà in seguito all'armistizio del 1943 dopo aver partecipato alle campagne sul fronte greco-albanese (Pindo, Mali, Scindeli, Galico) nel 1940-41 e sul fronte russo nel 1942-43.

I «vecî» dell'Ana codroipese festeggiano l'arrivo del Btg. Vicenza. (Michelotto)

Ricostituito il primo settembre 1975, con in eredità le tradizioni gloriose del 9° reggimento alpini, il battaglione Vicenza viene inserito nella brigata Julia. La sua bandiera è fregiata dell'ordine militare d'Italia (guerra 1915-18), di due medaglie d'oro (fronte russo e fronte greco-albanese) e di due medaglie d'argento (guerra 1915-18 e fronte greco-albanese).

L'ABELILLE
ASSICURAZIONI IN TUTTI I RAMI
Nuova subagenzia CODROIPO

PER LE PRATICHE DI PENSIONE INFORMO CHE L'UFFICIO DI VIA ROMA EX UFFICIO IMPOSTE DIRETTE È STATO TRASFERITO IN VIA 24 MAGGIO N. 2 - CODROIPO.

Gino Sartor

APERTURA NUOVO UFFICIO CONSULENZA AUTOMOBILISTICA
Agenzia «Pacifico»
Titolare Pacifico Parissenti

TRATTAZIONE PRATICHE AMMINISTRATIVE E IN PARTICOLARE QUELLE RIGUARDANTI GLI AUTOMOTOVEICOLI.

ORARIO: 9-12 - 16-19 - MERCOLEDI' E SABATO 9-12

Ufficio: via 24 Maggio n. 2 CODROIPO

VITTORIO QUERINI

abbigliamento e calzature delle migliori marche

CODROIPO

IL CORO CANDOTTI PER I TERREMOTATI

Il coro Giovanni Battista Candotti di Codroipo ha partecipato a San Gallo alla giornata « Pro Friuli » indetta dal Fogolar furlan e dalla associazione alpini di quel centro svizzero.

Sotto la direzione del maestro Gilberto Pressacco ha partecipato alla serata di beneficenza tenuta nello Stadtheater, dove ha eseguito il mottetto aquileiese «Submersus jacet pharao» per sottolineare affinità fra la civiltà di Aquileia e di San Gallo, i canti friulani « Serenade » e « Emigrant » di Zardini e lo spiritual « Jerico » ottenendo un grosso successo.

Sabato 2 e domenica 3 ottobre il coro ha poi partecipato a Parma alla giornata di solidarietà con la popolazione di Montenars, organizzata dalla Caritas di quella città emiliana, esibendosi nel famoso Teatro Regio, dove ha ottenuto un grosso successo.

L'AFFITTO DEGLI ASILI

Con eccezione dell'asilo di Goricizza, che rimane a gestione privata (parrocchiale), tutti gli asili delle frazioni di Codroipo sono divenuti quest'anno statali.

I vari locali sono stati pertanto affittati dal Comune, quasi tutti in conto lavori, essendo stato necessario un po' dovunque por mano a opere di sistemazione e di riatto. Unica eccezione l'asilo di Biauzzo, che con l'apporto della popolazione era stato recentemente rimesso a nuovo. Con i vari parroci il Comune ha concordato un affitto di 40 mila lire mensili. Anche in questo caso fa eccezione Biauzzo, che avendo messo a disposizione della scuola a tempo pieno anche la palestra parrocchiale riceve 50 mila lire al mese.

L'accordo raggiunto fra parroci e Comune ha avuto il placet della Curia, la quale dando comunicazione del proprio assenso ai sacerdoti interessati (anche l'arciprete di Codroipo per quanto riguarda l'affitto dell'oratorio per le scuole superiori) ha raccomandato che gli importi derivanti dall'affittanza dei locali d'asilo siano introitati dalle amministrazioni delle rispettive chiese, che secondo le disposizioni conciliari e le ripetute raccomandazioni dell'arcivescovo devono essere affidate al consiglio pastorale della parrocchia, presieduto dal parroco e composto da un gruppo di laici eletto dai fedeli.

SOLIDARIETÀ AI SINISTRATI

L'opera dei codroipesi nelle zone colpite dal terremoto è stata intensa. Numerosi gruppi si sono infatti formati a livello di colleghi di lavoro, di associazioni giovanili o semplicemente di amici portando un contributo fattivo, durante i mesi estivi, alle popolazioni così duramente colpite.

Non hanno fatto pubblicità ai loro gesti, ma sappiamo del gruppo che ha lavorato per il ripristino dell'asilo di Portis, (alla quale opera è andato fra l'altro anche il ricavato di una serata teatrale in Villa Manin organizzata dalla Pro loco), del gruppo di operai della Imel, dal gruppo delle Acli, del gruppo di giovani di Zompicchia.

C'é poi un gruppo di giovani che intende lavorare anche quest'inverno nelle zone terremotate. Avendo bisogno di una baracca in cui abitare, ha promosso una raccolta di carta e stracci allo scopo di reperire i fondi necessari.

Va segnalato poi, fra le opere di solidarietà, anche il ripristino della Madonna dei Fornaciai di Avilla di Buia, una sacra immagine particolarmente venerata dalla popolazione di quel centro collinare che il sisma non aveva risparmiato nella sua furia distruttrice. La statua è stata recuperata e restaurata con le offerte dei bambini della prima comunione. La comunità codroipese ha restituito ufficialmente la sacra effigie ai parrocchiani di Avilla domenica 19 settembre, alla presenza dell'arcivescovo mons. Battisti e del commissario straordinario Zamberletti.

LA LOTTERIA DELL'AVANTI

Il comitato organizzatore del festival dell'Avanti, comunica che rimangono ancora da ritirare, presso la sede del psi, alcuni premi minori della Lotteria estratta il 30 agosto.

Si ripetono pertanto i numeri estratti, già apparsi sui due quotidiani locali.

Congelatore 2361; motorino Landon 1272; televisore portatile 2080; Stereo 2545; ciclo cross 1976; lucidatrice 1964; capretta (viva) 831; tavolo pic-nic 2714; pupazzo 2028; peluoche gigante 3508; tostiera 1015; pacchi caramelle 2431; 634, 1568 e 3868.

polvere e... polverone

Cosa si fa nel nostro comune per sistemare un po' strade e fogne? Facendo un giro per il nostro centro ho constatato che l'amministrazione comunale s'interessa e non s'interessa di certe cose.

Da tempo osservo ma ho voluto dare tempo al tempo. Come cittadino vedo che chi ci amministra non vede o non vuol vedere certe cose.

Zona residenziale Belvedere: tracciamento strade con asfaltatura, fognatura, installazione luce, telefono, acqua. Una nuova Codroipo sta sorgendo in questa zona. Ammiro tutto questo per quanto si è fatto. Ma attualmente quante famiglie abitano in quella zona? Perché non si è pensato un po' anche al nostro centro? Via Isonzo, via dello Stella, una zona da tempo abitata e tutt'ora priva di fognature, di luce, di asfaltatura. Perché tutto questo?

Non so, forse se in queste vie ci abitasse qualche ministro non sarebbe così.

Spero che con questa lettera al vostro giornale chi di competenza si decida a dare a questa zona una strada decente che da tempo i cittadini codroipesi aspettano.

Attilio Bragagnolo

Come il signor Bragagnolo, purtroppo, sono molti i cittadini che la pensano così. Sia chiaro che non intendiamo fare in questa sede gli avvocati difensori degli amministratori comunali. Però... pane al pane.

Caro signor Bragagnolo, è indubbio che la polvere che le auto sollevano d'estate in certe zone di Codroipo da molto fastidio a chi è costretto a mangiarla, però è altrettanto vero che prima di sollevare altri « polveroni » con proteste di questo tipo o fatte in osteria, bisogna informarsi. E informarsi significa nient'altro che compiere un sacrosanto dovere oltre che esercitare un altrettanto sacrosanto diritto.

Pertanto, prima di pensare una cosa e farla pensare ad altri, ce lo consenta in piena amicizia, chieda informazioni a qualcuno che gliele può fornire.

Vede, lei ritiene che a « urbanizzare » (a fare cioè strade, luci, eccettera) il Belvedere sia stato il comune. Questo non è vero. Le strade, le fognature, le luci eccettera le hanno fatte i proprietari che con il comune si sono anche inpegnati a costruire entro il 31 luglio del prossimo anno una scuola materna e un ponte che colleghi la lottizzazione con il centro di Codroipo. Quindi, come vede, non è questione di... ministri. Certamente poi avrà notato, recentemente, delle squadre di operai costruire marciapiedi d'asfalto in viale Duodo, e di porfido in viale Vittoria e fare tanti altri lavori stradali e avrà pensato che anche in quelle zone ci abitano dei... ministri. Non è vero. Si tratta di lavori specifici eseguiti dallo Stato, pensi un po', con soldi che il Comune non ha potuto destinare ad altro, se mai li ha toccati.

Per conoscere poi le possibilità finanziarie del nostro malridotto comune avrà prossimamente un'occasione propizia che non dovrà perdere: la presentazione del bilancio preventivo alle assemblee di quartiere. Ci partecipi e discuta in quella sede. Oggi il modo di far presente le esigenze della zona in cui vive, il cittadino codroipese ce l'ha. A proposito, lo sa che anche nella sua zona esiste un consiglio di quartiere?

SOCIETA' ASSICURATRICE INDUSTRIALE

AGENZIA GENERALE DI CODROIPO
AGENTE: GIUSEPPE AMATORI

Piazza Garibaldi 84 — Telefono 91595

bocce: codroipese ok

La società bocciofila Codroipese ha festeggiato il ventunesimo anno di attività organizzando con la consueta perfezione il tradizionale gran premio città di Codroipo, una gara regionale a coppie. La ricca dotazione di premi e la ormai nota ospitalità del sodalizio codroipese hanno favorito l'iscrizione da parte di parecchie formazioni extra regionali, provenienti dalle provincie di Venezia e di Trento.

Le 128 coppie che hanno partecipato alla manifestazione rappresentavano infatti 65 società (un record) dei comitati provinciali Enal-Figb di Udine, Pordenone, Venezia e Trento. il prestigioso trofeo Imel e la targa d'oro Mattia Savonitti sono stati vinti perentoriamente dal duo Dose-Moro della Sb. Cbf Merlin di Cervignano, che in finale, sotto gli occhi di oltre cinquecento persone accorse sui bordi dei campi del bar Alla fontana, hanno regolato con il punteggio di 12 a 3 l'agguerrita coppia veneziana Formentin-Zanconato della Sb. Le Vigne. Con i soci e i dirigenti della società organizzatrice, erano presenti alla premiazione l'assessore regionale alle attività sportive prof. Bertoli, il sindaco prof. Tempo, il consigliere provinciale Moretti, l'arciprete mons. Copolutti, lo staff dirigenziale dell'Enal-Figb di Udine con il presidente Lodolo, il segretario Di Chiara e il commissario tecnico federale Gigante.

Le coppie dei finalisti alla gara organizzata dalla Sb. Codroipese. (Michelotto)

Questa la classifica finale: 1) Dose - Moro (Sb. Cbf Merlin - Cervignano); 2° Formentin - Zanconato (Sb. Le Vigne - Venezia); 3° Marconi - Marconi (Sb. Somsi Cordenons); 4° Meret - Meret (Sb. Rivignanese); 5° Nardini - Cecconi (Sb. Torsese); 6° Peressin - Ortolan (Sb. Boccesport - Pordenone); 7° De Benedet - Panigutti (Sb. Codroipese); 8° Dri - Pitton (Sb. Fortitudo - Pordenone).

La gara è stata diretta dall'arbitro regionale Angelo Chiandussi.

CAMPIONE ITALIANO

Gabriele Zanchetta, quindici anni, pupillo di Gigi Lenarduzzi, il « pater familias » più che presidente della società bocciofila 2+2, con sede nel secondo Canale, presso la trattoria Alla speranza, è il nuovo campione italiano di bocce nella categoria allievi.

Ha conquistato il titolo a Padova giocando con il morteglianese Mauro Beltrame. Per il titolo tricolore si tratta di un ritorno a Codroipo. Prima di Zanchetta lo aveva infatti conquistato, nel 1973, Gianni Cordovado, della società « La Terrazza ».

NELL'IMPOSSIBILITÀ DI RIAPRIRE
IL NEGOZIO DI S. DANIELE DEL FRIULI
CAUSA IL PERDURARE DEL SISMA

LA DITTA F.lli D'AFFARA DI CODROIPO

COSTRETTA DAL SOVRACCARICO DEI NUOVI ARRIVI
INIZIA UNA VENDITA STRAORDINARIA
DI TESSUTI E CONFEZIONI

celebrati vent'anni di basket

La pallacanestro codroipese compie vent'anni, il Codroipo basket club ne compie dieci. Dirigenti, soci, giocatori e simpatizzanti hanno celebrato la ricorrenza martedì 14 settembre, durante l'assemblea annuale, presenti, con il sindaco Tempo, l'assessore regionale allo sport Bertoli, il presidente della Fip provinciale Cescutti e altre autorità locali.

La pallacanestro codroipese, dopo dieci anni di vita pionieristica ha trovato, a partire dal settembre 1966, data di costituzione, una vera e propria attività promozionale nel Codroipo basket club. Da disciplina per pochi « eletti », quasi tutti studenti delle medie superiori, il basket codroipese è diventato uno sport decisamente di massa, praticato da decine e decine di giovani e giovanissimi.

Serietà innanzitutto, spirito di sacrificio e dilettantismo puro sono le basi su cui si fonda l'attività del sodalizio codroipese. Con tale matrice come guida sono stati raggiunti risultati eccezionali per un'associazione di paese che rifugge aprioristicamente dalle cosiddette « sponsorizzazioni » ovvero dagli abbinamenti commerciali.

Con i sacrifici personali dei dirigenti, la solidarietà di numerosi soci che bene hanno capito lo spirito sportivo, l'opera sociale del sodalizio e la coscienza dilettantistica degli atleti, il Codroipo basket club è riuscito a portare i suoi colori nelle divisioni nazionali di serie D maschile e di serie C femminile, raggiungendo inoltre ambiti traguardi nel settore del mini basket (finale nazionale femminile nel 1970) e in tutte le varie categorie.

Il sodalizio non è stato risparmiato dalla contestazione. E' riuscito comunque a superare sempre ogni difficoltà, mantenendosi fedele all'impegno costitutivo e facendo prevalere lo spirito sportivo in ogni occasione.

una bella storia

In occasione della celebrazione del ventennale di attività cestistica e del decennale di costituzione del Codroipo basket club, il sodalizio codroipese ha edito un volume, una Codroipo basket story, curato da Fabio Gasparini in collaborazione con Giancarlo De Paulis e Franco Zuliani. Come dice la prefazione, non ha la pretesa di essere una antologia della vita societaria, ma si propone invece di presentarsi come un album fotografico di famiglia da sfogliare, nel tentativo (per altro ottimamente riuscito) di realizzare una storia fotografica del basket codroipese dalle origini a oggi.

La prima parte del volume è dedicata ai pionieri: nel 1955 all'ombra del campanile veniva installato il primo campo di pallacanestro in paese: il fondo in terra battuta doveva essere abbondantemente cosparso d'acqua per evitare che la polvere sollevata impedisse la visibilità da un canestro all'altro; le righe venivano tracciate con la calce e il pallone, o meglio la pallonessa come la battezzò Aldo Giordani, in caso di pioggia assumeva, inzuppandosi d'acqua e di fango dimensioni tali da passare a stento entro l'anello di ferro. Fungeva da spogliatoio la casa di don Pietro Chiesa, sempre molto vicino alla gioventù codroipese; i canestri ed i tabelloni erano stati realizzati gratuitamente nella vicina bottega artigiana di Tubar « murissin-ducju », che saltuariamente veniva anche impiegata come « confortevole » spogliatoio per le squadre ospiti. Nel 1956 (esattamente 20 anni fa) fu fondata la società cestistica. Al termine della riunione costitutiva nella locanda Todisco si decise la partecipazione al campionato di prima divisione 1956-57. Tra i protagonisti di quel campionato ricordiamo Luigino Vonzin (detto Luvin), forse il più completo della squadra; Vittorio Fresco (detto Mamuline) contropiedista e frenetico palleggiatore; Edgardo Nicolini (detto Gardo) gran combattente e ottimo difensore, attualmente medico sociale; Valter Fabris (detto Frossi) panchinaro di vocazione, ora allenatore delle squadre femminili; Vittorio Querini, famoso per i ganci da metà campo; Sergio Zoratto (detto Cocco) tiratore mancino, attualmente dirigente della Federazione italiana pallacanestro; e ancora Mario Gardisan (detto Dormicchia); Giovanni Borsatti (detto Bidon), Primo Felice (detto Codat), Luciano Osbat e Marzio di Prampero.

Figura basilare della neonata società era Fabio Blasoni, allora studente: nella sua qualità di cassiere, ricorda il volume del ventennale, provvedeva con solerzia a « farsi dei prestiti » a termine più o meno lungo, con gli esigui fondi a disposizione, « sacrificandoli » nell'acquisto di dischi o simili. Blasoni fu poi sostituito da Valter Fabris che presentò ai responsabili della società (allora Associazione basket calcio Codroipo) un allucinante riepilogo spese con un attivo di 1.500 lire. Sul campo di Largo S. Francesco, che venne asfaltato nel 1958, si alternarono tutti i giocatori codroipesi fino al 1966, quando fu costruita la palestra della scuola media.

La copertina del volume che ricorda, con immagini fotografiche, venti anni di pallacanestro a Codroipo.

officina meccanica

Adriano Iuri

motorista

- REVISIONE MOTORI
- CONTROLLO ASSETTO RUOTE

RIVOLTO - Tel. 904208

qualità - esperienze

Renato Ottogalli

BRIONVEGA - GRUNDIG - LOEWE OPTA

adesso tocca alla scuola

Dieci anni, dunque. In questo periodo è sempre stato presidente il rag. Renato Tamagnini. « Al di là dei risultati tecnici, del tutto positivi, ha commentato il presidente durante l'assemblea, ritengo molto più importanti i risultati conseguiti sul piano sociale. Prima di quello del basket non esisteva a Codroipo alcun centro sportivo giovanile: sulla nostra scia e sul nostro esempio sono sorte, rivolgendo la loro attività soprattutto ai più giovani, altre società, come il judo e il nuoto. E dallo stesso basket sono sorti, seppur con spirito di contestazione altri gruppi sportivi. Certo è che abbiamo dato una spinta notevole all'associazionismo giovale; e questo è ciò che conta. Altra cosa importante è l'aver conseguito questi scopi mantenendo la preminente caratteristica del dilettantismo puro. Questa nostra determinazione ci è valsa il riconoscimento dei vari enti pubblici: regione, provincia e comune che, quando hanno potuto, non ci hanno fatto mancare il loro concreto appoggio ».

Constatato però il raggiungimento degli scopi costitutivi, il Codroipo basket oggi volta pagina. Con la prossima stagione agonistica non si dedicherà direttamente all'educazione sportiva dei giovanissimi, bensì esclusivamente a quella che è congeniale attività di un sodalizio sportivo. Indubbiamente questa notizia ha fatto l'effetto di una bomba fra gli sportivi codroipesi, ma lasciamo allo stesso Tamagnini il compito di illustrarla nei dettagli.

« Abbandoniamo il minibasket per due fondamentali motivi, ha detto. Primo perché siamo consci che per preparare fisicamente i giovani alla pratica sportiva sono necessari istruttori validi a tempo pieno. Non ce ne sono e qualora riuscissimo a trovarli bisognerebbe pagarli profumatamente: mezzi per farlo non ne abbiamo. Secondo per la mancanza di attrezzature adeguate (non possiamo infatti tenere occupata una palestra dalle 14 alle 23 privando le altre società e i cittadini che la vogliono frequentare del sacrosanto diritto di servirsene).

Nell'abbandonare però il mini basket ci impegnamo a far entrare in modo effettivo e definitivo l'educazione fisica nelle scuole. Non c'è niente di nuovo in questo, non facciamo altro che seguire i concetti espressi dal libro azzurro del Coni con il quale ci troviamo perfettamente d'accordo. Interverremo direttamente in sede di circolo didattico e di consigli d'istituto, faremo opera di convincimento e, se sarà il caso, anche di denuncia nei confronti di quegli insegnanti di educazione fisica che non facessero appieno il loro dovere (come certe volte purtroppo si è dovuto registrare in passato, ndr). Faremo tutto quanto ci sarà possibile per far sì che nelle scuole elementari di Codroipo si riesca ad attuare almeno un'ora settimanale di educazione fisica seguita da insegnanti specializzati ».

Se questo programma troverà la meritata realizzazione, i ragazzi, terminato il periodo scolastico, si troveranno fisicamente preparati per dedicarsi all'attività agonistica preferita. « La nostra, a quel punto, sarà una scelta « tecnica » dei giovani più adatti alla specifica attività della pallacanestro». Se tale programma non riuscisse però a realizzarsi il Cbc è pronto a riprendere l'attività interrotta.

I dirigenti del basket codroipese non rinunciano quindi a perseguire gli scopi educativi fin qui seguiti. Cambiano soltanto sede.

DOMANDA DI IMPIEGO

Sedicenne - Dattilografia - Corsi commerciali

Residente in zona Codroipo offresi - Tel. 208181.

CALZATURE
PELLETTERIE

Bernava

Esclusivista:
CHICCO
COMETA
SUTANINO

CODROIPO
Via Italia, 17 - Tel. 91069

in alto... con la scopa

Con il settimo gran premio « Città di Codroipo », gara nazionale di Combat, si è conclusa domenica 12 settembre l'attività ufficiale, per il 1976, del gruppo aeromodellistico codroipese. E' stata questa una stagione ricca di soddisfazione per i modellisti locali che si sono visti riconoscere la loro capacità e bravura nel corso di varie dimostrazioni e competizioni. Con i modelli rinnovati nella quasi totalità hanno presentato infatti i loro lavori ad un pubblico sempre più numeroso e interessato nelle dimostrazioni effettuate a Zompicchia, Forni di Sopra, Roveredo in Piano e a Spilimbergo. In quest'ultima località di fronte a tre mila spettatori, devolvendo l'incasso ai terremotati.

Fra i nuovi modelli presentati, un biplano d'acrobazia con macchina fotografica incorporata a scatto radiocomando da terra, fumogeno e paracadutista che si lancia a telecomando, la « scopa volante » (una scopa, vera e propria di saggina munita di ruote e motore), modelli per la velocità e il combat e numerosi alianti.

Oltre all'attività esterna merita una segnalazione particolare l'attività didattica svolta dal gruppo nelle elementari di piazza Dante: è stato tenuto un corso teorico e pratico pomeridiano della durata di cinque mesi con due lezioni settimanali a una ventina di alunni i quali al termine del corso, interrotto dal terremoto del 6 maggio, avevano completato alcuni alianti di pregevole fattura.

Domenica, 5 settembre, Ottorino Cosivi, ha vinto a Ravenna il 5° Trofeo Castrol, gara nazionale di Combat disputata sull'aeroporto « La Spreta » della città romagnola.

La sua affermazione è stata seguita, una settimana dopo, dal prestigioso secondo posto di Franco Duria nella gara di Villa Manin.

Bottega d'Arte

di R. Sacuman

CORNICI - QUADRI - STAMPE - RESTAURI

Nuovo negozio e laboratorio
in via Piave 15 - CODROIPO

a.c.: l'inizio è buono

Il Codroipo edizione 1976/77, dopo il brillante successo, nel torneo notturno estivo dei bar, ha iniziato le fatiche del campionato con un'augurale vittoria interna (2 a 1), contro il quotato Ruda. I biancorossi sono stati inseriti nel girone D (davvero di ferro!) della seconda categoria dilettanti. Il lotto delle aspiranti alla promozione in questo raggruppamento è assai agguerrito: basti guardare a nobili decadute come il Tisana e il Trivignano. Il Codroipo, naturalmente, in questa stagione, nutre fondate speranze di almeno battersi fino in fondo per strappare la prima poltrona. Patron Parussini, con una campagna acquisti avveduta, ha presentato al via un undici dalle notevoli capacità tecniche e dalle buone capacità offensive. Cinque sono le novità del complesso rispetto all'anno scorso: Sich, un centrocampista puro, dotato di un sinistro davvero micidiale specie nei calci piazzati; Dreolini, mezza punta, stilista geniale, in possesso di un buon fiuto del gol; Bernardi, mediano moderno che sa trasformarsi all'occorrenza da uomo di rottura in uomo d'appoggio alle punte; D'Agostina, ala destra dallo scatto e dal tiro brucianti, ricco di notevole esperienza; Nardone, un libero giovane ma ricco di talento, senz'altro destinato a dare un volto nuovo al pacchetto difensivo codroipese.

E' su queste pedine che gli sportivi locali ripongono la fiducia di vittoria finale della compagine. Al trainer Beltrame l'arduo compito di dare un assetto preciso alla squadra. Solo l'amalgama dei « vecchi » biancorossi come Morassi, Clauderotti, Tonin I, Tonin III, Tubaro, Gaetani, Pittis, Giacomuzzi con i nuovi arrivati dirà se « il salto di qualità » nel gioco è garanzia per la conquista della prima piazza nel girone. I tempi della rinascita del Codroipo dovranno maturare tutti sul fondo nuovissimo dello stadio di via Circonvallazione Sud, che quest'anno ospiterà le gare interne del campionato. Il vecchio stadio di via XXIX ottobre non sarà comunque smantellato.

La classifica stuzzicante e una squadra ricca di « verve » dovrebbero calamitare sul Codroipo l'attenzione di un numero sempre più crescente di sportivi, a sostegno della squadra lanciata verso la prima categoria. ●

NUOVO DIRETTIVO NEL GRUPPO SPORTIVO

Il Gruppo sportivo codroipese, continuando l'attività sportiva e culturale dell'anno scorso, riprende l'annuale impegno di permettere a chiunque sia interessato di usufruire della palestra di via 4 Novembre.

In un comunicato precisa che la sua attività non si esaurisce nella pratica sportiva, ma, anzi, ha stimolo nella attività culturale.

Il Gsc, dopo aver riunito l'assemblea generale dei soci, ha indicato i contenuti del nuovo programma per il '76-77 e ha eletto il nuovo consiglio direttivo, che risulta ora formato dal presidente Giorgio Petrussa, in sostituzione di Raffaele Piccini costretto per motivi di studio ad abbandonare l'incarico, dal vice presidente Leonardo Pellizzoni, dal cassiere Loredana Del Fabbro, dal segretario Luciano Turcati, dai consiglieri Raffaele Piccini, Paola Bortolotti, Ermano Francescutto, Giorgio Peterlunger e Paolo Turcati, dai revisori dei conti Antonio Turcati, Luigina Berti e Roberto Duria.

Il consiglio direttivo, conclude il comunicato, « avrà il compito di garantire, all'interno del gruppo, la funzionalità dello stesso e l'attuazione del programma prestabilito e di garantire all'esterno la nostra serietà come Gruppo sportivo codroipese ».

CONVOCATA LA DE PAULIS

Dopo Sandro Maggiotto, ora in forza alla Xeros di Milano, un altro prodotto del vivaio cestistico codroipese ha meritato la convocazione al concentramento nazionale di Cortina d'Ampezzo.

Si tratta del pivot della squadra femminile Emiliana De Paulis (centimetri 184), 17 anni.

La De Paulis ha iniziato l'attività soltanto tre anni fa con un certo ritardo, quindi; compiendo però passi da gigante è divenuta un po' alla volta la trave portante del Codroipo basket che questo anno ha avuto l'onore di disputare la « poule » di serie C.

L'atleta è stata notata dal commissario tecnico della nazionale femminile Benvenuti a un raduno a Trieste e in base alla prestazione allora fornita, è riuscita a ben impressionare meritandosi la convocazione a Cortina.

In breve, il basket potrebbe vantare un nuovo « pivot » davvero completo. La convocazione della De Paulis ha destato viva soddisfazione nel club biancorosso che vede ancora una volta premiata la sua opera di divulgazione dello sport cestistico.

DE RENALDY TERZO DORSISTA IN REGIONE

Ancora un exploit per il numero uno del nuoto codroipese, il giovanissimo Gianni De Renaldy, portacolori dell'Associazione sportiva Codroipo nuoto. Ai campionati regionali assoluti di Trieste ha infatti conquistato la medaglia di bronzo nei 100 e nei 200 metri dorso, con il tempo rispettivo di 1'06"3 e 2'29"6.

Tempi eccellenti quindi per un sedicenne al secondo anno di attività in vasca. L'allenatore Roberto De Simone che ne ha curato la preparazione è sicuro del continuo miglioramento del proprio allievo le cui possibilità — dice — sono ancora grosse. De Renaldy non dovrebbe avere difficoltà, il prossimo anno, a conquistare il titolo dopo un ulteriore periodo di preparazione e di affinamento della tecnica natatoria. A « rubargli » la piazza d'onore, se non addirittura la vittoria ai campionati regionali è stato infatti un errore di virata, cosa che con una maggior esperienza non sarebbe certamente accaduta.

I dirigenti della Codroipo nuoto si aspettano ancora molto quindi dal loro « pupillo », i cui risultati sono anche mira per i numerosi giovanissimi che frequentano la piscina agonistica.

I risultati conseguiti da De Renaldy in questa stagione, ma anche quelli raggiunti dalle più piccole ondine e dai giovani delfini, stanno a significare la serietà con cui vengono preparati, istruiti e allenati nell'ambito dell'associazione sportiva codroipese.

fedele

fedelissimo

HI - FI

EUGENIO

Via Roma - Tel. 91217
CODROIPO

VASTISSIMO ASSORTIMENTO DISCHI - NASTRI ST 8

OFFERTE SPECIALI

DISCHI E NASTRI ORIGINALI L. 3.000

SERVIZIO ASSISTENZA - MOSTRA SALA AUDIZIONE

**SANKIO - TECHNICS - SHAKARD - NIKKO - ONKYO - ROTEL - CEC
TOSHIBA - CORAL - HIRTEL - SANSUI - GOODMANS - EPICURE
JENSEN - EXCELSOUND - TANDBERG - NIVICO - RCF**

servizi sociali

MEDICI DI TURNO

Dr. Ermenegildo Cristofoli tel. 904387: 10 ottobre e 14 novembre.

Dr. Edgardo Nicolini - tel. 90175: 17 ottobre e 21 novembre.

Dr. Salvatore Biuso - tel. 90092: 24 ottobre.

Dr. Mario Giacomarra - tel. 91019: 31 ottobre.

Dr. Luigi Fabris - tel. 91072: 7 novembre.

Il servizio medico festivo inizia alle ore 13 del sabato antecedente la domenica indicata e termina alle ore 7 del lunedì seguente.

FARMACIE DI TURNO

Dr. Sabatelli - Via Roma - tel. 91048: dal 10 al 16 e dal 24 al 30 ottobre, dal 7 al 13 novembre (festivo e notturno).

Dr. Ghirardini - Piazza Garibaldi - tel. 91054: dal 17 al 23 ottobre, dal 31 ottobre al 6 novembre e dal 14 al 20 novembre (festivo e nottuno).

VETERINARI DI TURNO

Dr. Luigi Orzan - Flaibano - tel. 869019: 10 e 31 ottobre.

Dr. Renato Gruarin - Codroipo - tel. 91144: 17 ottobre e 7 novembre.

Dr. Venanzo Andreani - Bertiolo - tel. 917022: 24 ottobre, 14 novembre.

UFFICI COMUNALI

Il Sindaco riceve il martedì dalle ore 12 alle 13 e il giovedì dalle ore 17 alle 18.

L'ufficio tecnico comunale è aperto al pubblico solo il martedì, giovedì e sabato dalle ore 10.30 alle 12.30.

AMBULATORIO ONCOLOGICO

Tutti i venerdì dalle ore 14 alle 16, presso la scuola materna statale di via Circonvallazione sud.

O.N.M.I.

Tutti i mercoledì dalle ore 9 alle 12, presso la scuola materna statale di via Circonvallazione sud.

PISCINA COMUNALE

La piscina comunale di via Europa Unita è aperta al pubblico con il seguente orario: martedì, giovedì e sabato dalle ore 18 alle 20.

Tariffe: intero lire 600, ridotto lire 300. Abbonamento per 10 ingressi: intero lire 3.500, ridotto lire 1.500.

ORARIO INVERNALE FF.SS.

Partenze per UDINE

Locali: 6.21 - 7.18 - 8.23 - 10.07 14.07 - 14.38 - 17.14 - 17.54 (solo feriale) - 18.41 (soppresso sabato e festivi) - 20.01 - 21.30 - 23.16.

Diretti: 1.43 - 11.13.

Direttissimi: 6.49 (solo sabato e festivi) - 12.34. - 15.42 - 18.11 - 22.37 - 22.51.

Partenze per VENEZIA

Locali: ore 3.54 - 6.24 - 6.55 - 7.27 (solo feriale) - 10.56 - 13.53 - 15.29 - 18.13 - 19.32.

Diretti: 5.56 - 9.03 - 16.26 - 20.58 - 21.42.

Direttissimi: 5.25 - 12.51 - 16.50 (solo feriale).

CINEMA

Programmazione festiva mesi di ottobre-novembre

CINEMA VERDI

Ottobre

8-9-10 Napoli violenta
15-16-17 Frau Marlene
22-23-24 Il comune senso del pudore
29-30-31 Ci rivedremo all'inferno

Novembre

1 Borsalino & C.
5-6-7 Scandalo
12-13-14 Il soldato di ventura
19-20-21 Remo e Romolo figli di una lupa
26-27-28 Luna di miele in tre

CINEMA VITTORIA

Ottobre

9-10 Gatto mammone
16-17 Colpo da un miliardo di dollari
23-24 Attenti al buffone
30-31 Marcia trionfale

Novembre

1 La verginella
6-7 Roma a mano armata
13-14 Stupro
20-21 Letto in piazza
27-28 Je t'aime moi non plus

antonio salvadori

FRIULI s.r.l.

PAVIMENTI - CARTA DA PARATI
MOQUETTES - TENDAGGI
COMPLEMENTI D'ARREDAMENTO

CODROIPO - Strada Pontebbana
Telefono 904509

Visitateci per ultimi:

Arredamenti TRIGATTI

GALLERIANO DI LESTIZZA TEL. 76709

confronterete prezzi e qualità!